Italy Golf CUP®

Periodico d'informazione golfistica, costume e curiosità
a cura di: Italy Golf Cup®

news 01

Maggio 2021

SPECIAL BRANDS AMBASSADOR

Punta Ala ...

Punta Ala è un'esclusiva meta turistica di raro splendore. Un lembo di terra circondato per tre lati dal mare e ricoperto da una fitta pineta. È rinomata per la bellezza del territorio a cui il Golf Club ha aggiunto un tocco di classe.

> pagina 9

Con noi il Coach Paolo De Ascentiis ...

Un incontro casuale, avvenuto al Golf Club di Castell'Arquato nel 2020, dove il Coach Paolo De Ascentiis aveva appena finito una delle sue interessanti sessioni di "Open Golf Clinic su 9 buche in campo" è stata l'occasione che ci ha fatto scoprire una convergenza di vedute sul mondo del Golf a tutto tondo. Da lì l'intesa per una collaborazione è stata una questione di attimi.

> pagina 12

H19 la collezione ...

H19 è di nuovo protagonista sui green con la partnership tecnica ...

> pagina 4

Il golf è anche un fatto sociale ...

di Adriano Manzoni
a pagina 2 >>>

ph.: Genie Lutz

Non smettere mai di far progetti

L'editoriale di Gianmario Sbranchella
continua a pagina 2 >>>

"Non smettere mai di far progetti": un invito, un consiglio, per me semplicemente un modo di vivere, sarebbe troppo impegnativo e altisonante chiamarla filosofia di vita, poco adatta a me che mi reputo una persona essenzialmente pragmatica e forse un po' troppo concreta.

Ma questo è, ed è quello che mi ha sempre fatto andare avanti, quello che mi ha fatto sempre pensare e credere in un futuro migliore del passato, anche quando il presente, come accade oggi, fa di tutto e cerca di convincerti del contrario.

Non sono mai stato, e non voglio iniziare adesso nonostante tutto, uno di quelli che dice: "… si però quando eravamo giovani noi si viveva meglio, senza tanta Tv, senza tanti Telefonini e Internet e Social e di qua e di la".

Mi hanno detto che appartengo a quella generazione sulla linea di confine tra la "Generazione della ricostruzione" e la "Generazione Baby boomers". Sinceramente vedermi associato alla parola "Baby" mi fa un po' sorridere ma anche la parola "Ricostruzione" non la sento mia, anche se so perfettamente che in questo caso viene riferita a tutta la fase di ricostruzione dopo la tragedia della seconda guerra mondiale. Ma è quel "ri" di costruire che mi è sempre apparso di troppo, quel volere indicare l'azione di realizzare qualcosa di uguale forma e concetto di ciò che già c'era, e non la volontà, la creatività di costruire, senza "ri", finalmente qualcosa di nuovo.

Un passo alla volta, un mattone alla volta, ho sempre creduto di costruire qualcosa, non di ricostruire, e mai ho pensato di farlo sulle macerie di qualcosa o di qualcuno. Ho sempre pensato di costruire attorno o su alcune fondamenta che già erano presenti, questo si, fossero anche "solo" valori e insegnamenti.

Costruire significa, almeno per me, creare qualcosa che prima non c'era o aggiungere valore a qualcosa modificandone essenzialmente il suo stato iniziale.

Ho sempre pensato al futuro, il mio sguardo è sempre stato puntato sul domani, il passato lo tengo sempre bene in mente ma mai come rimpianto o nostalgia, ma come pietra miliare per aver sempre ben presente la distanza percorsa e quella ancora da percorrere. Sinceramente un po' di nostalgia per i miei vent'anni che furono c'è, come potrebbe non esserci, ma riguardano più che altro il ricordo di quello stato di freschezza, di reattività, di resistenza e di inesauribile energia, che un po' è andata persa, non certo perché penso che si stesse meglio ieri che oggi.

A tutti quelli che dicono che una volta c'era meno inquinamento, che la verdura e le frutta sapevano di qualcosa, che si poteva lasciare la porta di casa aperta ecc. ecc., vorrei ricordare quanti una volta avevano il riscaldamento in casa e quanti invece dormivano con il cappello e le calze di lana indossate, quanti potevano mangiare frutta e verdura tutti i giorni e quando una fettina di carne, ma soprattutto quanti giovani potevano avere accesso all'istruzione, alla cultura, e quanti potevano accedere alle cure mediche.

Forse il futuro, "nel passato", non è stato progettato al meglio al 100%, ma è grazie a chi a fatto progetti nel passato, a chi ha avuto una visione del proprio e del comune futuro che oggi l'età media è aumentata esponenzialmente, che molte malattie continua a pagina 2 >>>

All'interno:

> pag. 3 Dal cuore dell'Umbria "Il Tartufo di Paolo"
> pag. 4 H19 la nuova collezione
> pag. 5 Hotel Splendide Royal, una stagione tutta da gustare
> pag. 6/7 I Club del Circuito Italy Golf Cup
> pag. 8 Golf Club Menaggio
> pag. 9 Golf Club Punta Ala
> pag. 10 Croara Country Club
> pag. 11 Golf Club Modena
> pag. 12 Coach Paolo De Ascentiss

Ne ho viste tante nella mia vita
e sono sempre stato ottimista
non ho mai smesso di far progetti
e di guardare lontano

ph.: IGC

Gianmario Sbranchella
"tra le tante altre cose" organizzatore di gare di golf da oltre 17 anni

> da pagina 1 "Non smettere mai di far progetti"
sono curabili, che il livello medio di povertà si è abbassato.
Non so se quello che sta accadendo oggi fosse prevedibile o evitabile, me ne guarda bene da fare qualsiasi supposizione che sarebbe in ogni caso impropria. Non so neanche se tutte le misure di "emergenza e salvaguardia" prese da chi di dovere siano state le migliori e le più indicate, mi limito solo ad osservare che quello che sta accadendo oggi è già avvenuto nel 1918/20 e che nel "loro futuro" cioè di chi ha vissuto in quegli anni, il nostro oggi, comunque la si pensi l'umanità non sta subendo la stessa ferita. E questo grazie a chi non ha mai smesso di costruire di fare progetti per il futuro. E nonostante questo periodo, non proprio incoraggiante per avviare nuove imprese, io e il mio "compagno d'avventura" Adriano Manzoni, ci siamo impegnati in un nuovo e quanto mai stimolante progetto: l'Italy Golf Cup. Chi già ci conosce può pensare benissimo che questa nuova avventura non sia che il proseguimento del mio "vecchio" Circuito India Golf Cup a cui si è solo voluto cambiare il nome e dare giusto una rinfrescata.
Non è così, non è solo un cambio di nome. Questo nuovo progetto è nato indubbiamente facendo tesoro dell'esperienza di 17 anni maturata con il precedente Circuito ma si distanzia decisamente da esso per obiettivi , finalità e filosofia. Certo il Covid non ci ha aiutato ne ci sta aiutando in questo momento ma l'interesse nel progetto dimostratoci da diversi imprenditori e da addetti del settore constatata nelle presentazioni a loro fatte nei mesi scorsi, ci stimola a perseguire su questa strada con decisione e caparbietà, anche andando contro il questo maledetto Virus.
Non è stato facile in queste condizione organizzare un Calendario di 18 Gare, scusate in questo caso la mia immodestia, di grande qualità in altrettanti eccellenti Club distribuiti in località bellissime dalle Dolomiti alla Maremma Toscana, dal lago Maggiore a quello di Como, dalla zona di Venezia all'Emilia, passando naturalmente dalla Brianza ai parchi piemontesi. Insomma ce ne per tutti i gusti.
Nell'augurarmi di vedervi presto sui percorsi di gara vi invito a visitare in nostro nuovo sito www.italygolfcup.golf e i social per tenervi informati..
Per tutte le vostre eventuali richieste io e il Team di Italy Golf Cup saremo sempre a vostra disposizione.
Buon gioco a tutti

Gianmario Sbranchella

> da pagina 1 "Il golf è anche un fatto sociale"
Come consulente marketing e strategie di comunicazione per PMI ho avuto modo di occuparmi in diverse occasioni di comunicazione interna aziendale confrontandomi con le dinamiche di interconnessione generazionale tra tutti gli attori degli organigrammi aziendali.
Micro mondi quelli delle PMI con diverse rappresentanze generazionali, dalla Baby Boomers (nati tra il 1946 e il 1964) alla generazione Z (nati tra il 1996 e il 2010). Tra queste due estremità troviamo anche la Generazione X (nati tra il 1965 e il 1980) e quella dei Millennials (nati tra il 1980 e il 1995).
All'interno di questi micro mondi i conflitti intergenerazionali esistono e sono spesso una trasposizione di una realtà esterna.
Ma torniamo per un attimo al golf. Circa 5 anni fa sono entrato nel mondo del golf, non per pura passione perché a tutt'oggi non sono un golfista, ma per la richiesta di dare il mio contributo professionale allo sviluppo e consolidamento di questo bellissimo Circuito IGC.
Per svolgere al "mio" meglio l'incarico affidatomi, ho dovuto studiare, conoscere, investigare un mondo a me quasi sconosciuto; cercare di capirne esigenze, peculiarità, problematiche.
Nel farlo sono emerse alla mia attenzione alcune caratteristiche insite di questo "ambiente" e che mi hanno molto incuriosito; tra queste in particolare, e veniamo al punto, il diverso agire intergenerazionale tra un mondo "fuori" e un mondo "dentro" il golf.
Quasi istintivo per me fare un paragone tra le dinamiche interne delle PMI, che conoscevo abbastanza bene, e quello del golf. Un paragone che potrebbe sembrare se non improponibile almeno alquanto velleitario. Sono il primo ad ammettere che il mondo del lavoro è fatto di tensioni, di esigenze primarie che vanno soddisfatte e che ad una prima visione poco o nulla possono essere raffrontate con il mondo del golf giocato che va a soddisfare esigenze secondarie rispetto alle quelle lavorative.
Ma torniamo a quello che spesso si riscontra all'interno delle PMI. L'opinione maggioritaria della generazione Baby Boomers (57/75 anni) che generalmente detiene i posti manageriali all'interno delle aziende, sostiene che i giovani non hanno motivazioni, sono poco legati all'azienda in cui lavorano e di non avere la pazienza di crescere e aspettare il proprio turno.
I Baby Boomers si trovano, quasi naturalmente, in continuo contrasto con le altre generazioni, che vedono più come una minaccia che non come un'opportunità di crescita (una maggior conoscenza delle rispettive doti porterebbe a un sostegno reciproco e ad una crescita comune). Viene facile pensare ad un semplice esempio di quanto i Senior aziendali (Baby Boomers) possono aver necessità del supporto dei colleghi più giovani (Millennials e Generazione Z) per tutto ciò che concerne il mondo digitale e le nuove tecnologie e come questi ultimi potrebbero far tesoro delle conoscenze dei Baby Boomers per finalizzare le loro conoscenze tecnologiche a progetti reali e produttivi.
Non sono un sociologo ma mi limito a rilevare ciò che ho constatato e purtroppo continuo a constatare in tante imprese.
La particolare attenzione che i Millennias e la Generazione X riversa su aspetti della propria identità, la propria immagine pubblica, specialmente legata ai social, viene recepita dai Baby Boomers come individualismo e superficialità. Questa conclusione, che credo nella maggior parte dei casi non corrispondente al vero, si riflette inevitabilmente in conflitti all'interno del mondo del lavoro.
Le Generazione Millennias e Generazione X, sono nate e sono cresciute in un mondo trasformatosi velocemente acquisendo dinamiche molto diverse da quelle in atto fino a pochi decenni prima.
Oggi la velocità dello sviluppo tecnologico influisce in modo radicale sui cambiamenti sociale e in futuro probabilmente le generazioni si calcoleranno non più in base all'anno di nascita ma in base all'evoluzione tecnologica avvenuta in quello specifico periodo. Ma tutto questo vi chiederete che cosa c'entra col il golf?
C'entra e molto, anzi per la verità sembra quasi non c'entrare per niente ed è questo aspetto a fare del golf una "particolarità". Nel golf molto di quanto sopra descritto sembra meno rilevante.
Il golf in verità non è uno sport, non è un passatempo, e non è neanche solo una passione; pur essendo tutte queste tre cose insieme è sicuramente anche altro che dopo 5 anni di "analisi" devo scoprire del tutto, ma che interpreto come un "mondo parallelo".
Questa mia interpretazione non vuol essere un giudizio ma solo un modo per identificarlo senza poterne tracciare contorni definiti.
Un "mondo parallelo" nel quale le diverse generazioni, se non si amalgamano spesso almeno si confrontano alla pari con minor pregiudizi che invece si manifestano in modo eclatante "fuori" da questo mondo.
Certo molti mi contesteranno che il golf è un "mondo parallelo ma privilegiato", vero, forse e solo in parte, perché in altri "mondi privilegiati", e ce ne sono, le caratteristiche che ne evidenziano l'unicità non sono riscontrabili.
E allora cos'è che fa del golf il "mondo del golf"?
Credo vari e differenti aspetti a partire dal fattore "sportivo" la dove "la gara" è una competizione a cui si partecipa tutti alla pari, bravi e meno bravi, con dei valori compensativi, gli handicap, che danno una chance a tutti di salire sul podio, di scalare la vetta e accedere almeno una volta all'ascensore "sociale/sportivo".
Inoltre una volta varcato il cancello di un qualsiasi club è uso, se non obbligo il darsi del tu e così, se anche solo per qualche ora, non esiste più l'imprenditore, il negoziante o lo studente, ma solo il compagno di gioco.
Su quel percorso verde il Baby Boomers chiede lumi e consigli sull'utilizzo del nuovo Orologio Gps da polso all'ultimo arrivato della Generazione Z, senza imbarazzo per la sua "temporanea" ignoranza, cosa che difficilmente accadrebbe in un'azienda senza una sorta di "imposizione".
Quello stesso ultimo arrivato della Generazione Z chiede consigli su come affrontare una buca a un Baby Boomers sapendo che la sua esperienza in quel caso gli sarà più utile che collegarsi a internet e consultare un tutorial, cosa difficile da ammettere per un Generazione Z "fuori" dal golf.
Ho visto sui percorsi di gioco Baby Boomers ammirare sbalorditi alcuni giovani della Generazione Z per lo swing nel colpire una pallina, swing ai suoi arbori nel golf mai visti, e per il risultato ottenuto con quel colpo, ma allo stesso tempo ho constatato la loro sincera ammirazione nel vedere pattare un Baby Boomers con la precisione di un orologiaio.
Ma la voglia di vincere, di primeggiare, di essere il o la migliore, come avviene nell'ambiente lavorativo, non viene meno in un ambiente così descritto da "vogliamoci tutti bene"?
No, a mio parere tutte queste cose non tolgono per niente la voglia di vincere e di competere di chi gioca a golf, ma chi "vive" di golf sa benissimo che lo fa all'interno di alcune regole che valgono per tutti, che si parte alla pari e che se si raggiunge un risultato, un obiettivo, lo si sarà raggiunto per merito e verrà riconosciuto da tutta la "tribù" golfistica perché pochi nel golf riescono a "vincere" barando, il golf ti ridà solo per il valore che sei.
In nessun'altra attività sociale/sportiva ho ritrovato caratteristiche simili che consentono la convivenza e lo sviluppo di interscambio tra generazioni come nel golf.
Per trovare qualcosa di simile dovremmo cambiare totalmente binario andando ad esempio a sondare il mondo del volontariato dove troviamo generazioni diverse collaborare e confrontarsi in uno stesso contesto, ma in questo caso senza un obiettivo personale di risultato, che invece è una costante nel mondo del lavoro e nel golf. Nel volontariato l'obiettivo, almeno quello conscio, è comune e non personale. Credo che il golf sia un "fatto" che andrebbe studiato molto più approfonditamente e preso come esempio, con le dovute cautele s'intende, come esempio "sociale" di convivenza fra generazioni.

Adriano Manzoni

ph.: Alp Cem

Rispetto per le diversità,
regole uguali per tutti,
è così che si superano
i confini "mentali" dentro
ognuno di noi.
Il golf indica la strada

Stili, età, sesso, ceto sociale differente per ognuno di loro, eppure uniti in un'unica gara sportiva con una passione condivisa.

L'eccellenza ha un nome: "Il Tartufo di Paolo". Da oltre 30 anni, immersa nel cuore dell'Umbria, l'azienda produce e trasforma i migliori tartufi freschi: tartufo bianco, bianchetto, nero pregiato, estivo, mesenterico, brumale e uncinato.

Dal cuore dell'Umbria all'Italy Golf Cup arriva l'eccellente tartufo "di Paolo"

Da oltre 30 anni "Il Tartufo di Paolo" è presente sul mercato come azienda produttrice di tartufi freschi (in particolare commercializzando tartufo bianco, bianchetto, nero pregiato, estivo, mesenterico, brumale e uncinato) e tartufi conservati. Puntando sempre e solo sulla qualità del prodotto l'impresa da familiare si è trasformata in una vera e propria azienda artigianale.
"Il Tartufo di Paolo" si è conquistato un proprio spazio commerciale sia nella grande distribuzione in Europa che nell'esportazione nei Paesi Extra-Ue.
I prodotti "di Paolo" sono presenti alle fiere più famose d'Italia, come Cibus e Tutto Food e all'estero come Anuga e Sial, consolidando il proprio brand sia nel mercato nazionale che internazionale. I successi e le gratificazioni ottenute negli anni, grazie al miglioramento delle capacità produttive sia in termini commerciali che tecnologici, hanno permesso a questa eccellenza italiana di ottenere due tra le più importanti certificazioni: IFS e BRC. Di rilievo inoltre è da sottolineare l'accredito ricevuto per l'esportazione negli Stati Uniti attraverso la registrazione FDA e la certificazioni SID su molti loro prodotti.
Ma chiediamo a Gianpaolo Menichini, per tutti Paolo, titolare dell'Azienda come è nata la sua passione per il tartufo?
"Tutto ha avuto inizio quando il mio cane, la piccola Perla, rara come sono le perle in fondo al mare, ebbe la fortuna di scontrarsi con il primo tesoro nascosto, o meglio, semi-nascosto; infatti: il tartufo sporgeva dalla terra quasi volesse essere trovato dalla mia Perla. per iniziare assieme quella bellissima avventura tra me e il tartufo. Da lì poi nel 1989 quando abbiamo iniziato la vendita di tartufo fresco è stato un attimo".
Qual'è stato fin dall'inizio il suo, o vostro obiettivo, visto che al suo fianco oggi oltre a sua moglie ci sono suo figlio e sua figlia?
"Da sempre il mio, e giustamente oggi il nostro, obiettivo è portare sulla vostra tavola i prodotti che sono in grado di raccontare la storia di una terra straordinaria, qual è l'Umbria, e le sue tradizioni fondate sull'ottima gastronomia che la distingue.
È per questo che offriamo i migliori tartufi bianchi e neri, freschi e conservati e un'ampia gamma di specialità gastronomiche a base di tartufo. Tutti garantiscono freschezza e qualità e sono in grado di farvi assaporare in ogni momento dell'anno le raffinate sfumature di questi pregiati frutti della terra".
Ho notato che oltre a una Carta dei Valori avete un vero e proprio Codice Etico a cui non solo voi ma anche i vostri collaboratori, fornitori, distributori devono attenersi, me ne può sintetizzare il significato?
"Ho voluto questo Codice Etico per vincolare non solo la nostra Azienda ma anche tutto il mondo a noi collegato ad alcuni principi per me imprescindibili quali: correttezza nello svolgimento delle proprie funzioni; onestà negli affari; rispetto dei diritti umani; divieto di qualsiasi discriminazione; molestie, lavoro coatto o minorile, protezione della salute e dell'ambiente e per finire concorrenza sleale".

Un bellissimo "esemplare" di tartufo estivo della collezione di "Il Tartufo di Paolo"

"Tutto ciò per offrire solo tartufi con la giusta maturazione e il giusto profumo. E mi rivolgo in particolar modo a Voi, amanti dei piaceri e dei sapori naturali".

Oltre al tartufo fresco avete una vasta gamma di prodotti me ne può suggerire qualcuno?
No, non posso suggerigliene uno in particolare perché per me sono tutti prodotti della mia passione ma posso elencagliene qualcuno: carpaccio o paté di tartufo estivo, il burro al tartufo bianco pregiato, crema al formaggio al tartufo estivo, perlage di tartufo nero pregiato o il miele al tartufo bianco o ancora le paste secche e il riso aromatizzati al tartufo, ma come vede sono tanti e troppi da elencare tutti".
Sentito tutto questo non mi resta che farle tanti complimenti e invitare tutti gli amici di Italy Golf Cup a provare i sui prodotti sicuramente parte dell'eccellenza Made in Italy.

Adriano Manzoni

Il noto marchio di abbigliamento per golfisti H19 – Golf Addict Clothes sul campo nel circuito Italy golf Cup

In concomitanza con la presentazione della collezione "ReBirth 2021", H19 è di nuovo protagonista sui green con la sponsorizzazione tecnica del circuito Italy Golf Cup: una selezione di appuntamenti di prestigio su alcuni dei campi più ambiti dai veri golfisti.

Si tratta di un impegno accolto con piacere, dopo un lungo anno che ha convinto molti ad attendere una situazione più serena, è il momento giusto per incontrare di nuovo tanti amici per giocare insieme. Per questo H19, quest'anno, ha scelto di offrire la propria partecipazione ad alcune "Gare Evento", acompagnando Italy Golf Cup in luoghi di grande fascino dove passare delle giornate tra competizione, divertimento e relax.
La collezione 2021 si chiama ReBirth un nome che vuole essere fortemente benaugurante e che si sposa bene con l'orgoglio di poter presentare un prodotto tutto italiano.

Una linea sportiva di grande eleganza e raffinatezza, naturale, contemporaneo, moderno, pieno di valori assoluti e contenuti innovativi, dedicato a chi ama questo sport e lo vive dentro e fuori dal campo.
H19 ha voluto mettere in palio le esclusive polo di "lusso sportivo", 100% cotone "Makò", la miglior qualità al mondo, realizzate con filati sottilissimi, estremanente lisci, resistenti, elastici, leggeri, altamente traspiranti e super confortevoli.

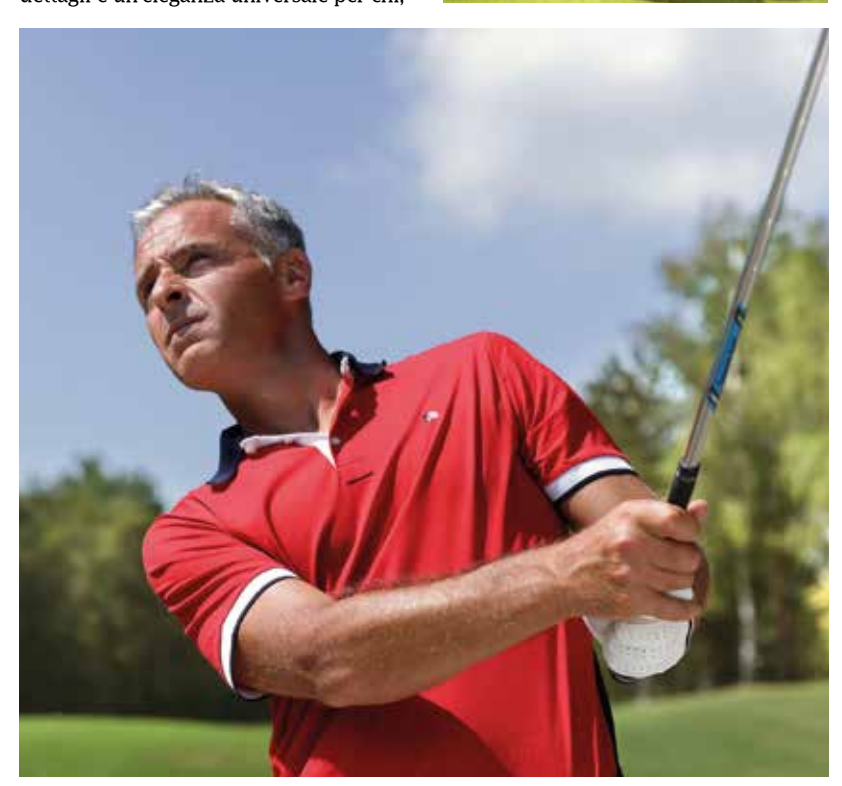
Il motto di H19?

H19 – Golf Addict Clothes

"excellence has a Life Behind It"

Come descritto dall'ufficio stile, il filo H19 è molto particolare, in più e trattato e tinto ancor prima della tessitura. Per questo i prodotti rispettano l'ambiente, resistono ai lavaggi e si mantengono luminosi e inalterati nel tempo.
Una curiosità? Se si potesse distendere il filo che serve per realizzare una polo H19 si coprirebbe la lunghezza di 4 campi da glof… Chi volesse avere più informazioni, conoscere e valutare in anteprima i prodotti, può consultare il sito h19.it dove è disponibile anche un'area per l'acquisto diretto.
La manifattura e il design, tutto italiano, poi, garantiscono la cura dei più piccoli dettagli e un'eleganza universale per chi, come noi, ha un solo esempio di misura dell'eccellenza: se stesso!
Oltre ai premi, tutti i partecipanti, non ancora iscritti a Golf Addict, riceveranno gratuitamente la "Golf Addict Card" annuale che da diritto a molti vantaggi: la partecipazione alla challenge 2021 HCP "best improver", green fee scontati per l'accesso ai campi convenzionati, offerte su academy, clinic e abbigliamento H19 e tante occasioni per divertirci anche in città con "aperi-tee" e sfide indoor.
Se ti interessa scoprire Golf Addict, puoi anche seguire questo link:
https://golfaddict.com/registrati.
Iscriviti adesso e potrai cominciare subito a godere dei vantaggi della tua card personale.

Redazione (fonte H19)



"La Piazzetta"
dell'Hotel Splendide Royal
candidata a diventare il luogo
più glamour
della Lugano da bere

All'Hotel Splendide Royal di Lugano una lunga stagione tutta da gustare

Dal ristorante stellato agli aperitivi panoramici: il tempio dell'accoglienza luganese gioca le sue carte e punta tutto sull'offerta di qualità, tra piatti d'autore e cocktail "da film".

Che sia una vera e propria vacanza o un weekend "mordi e fuggi" oltre confine, la scelta di Lugano come meta turistica potrebbe essere una deliziosa opzione per molti. Gli appassionati di golf qui possono scegliere come campo base le 18 buche del Golf Club Lugano, ma anche optare per altri green in Svizzera e Italia, sfruttando la posizione strategica della città.
Per non parlare dei gourmet in cerca di nuove emozioni, che a Lugano troveranno pane per i loro denti.
A due passi dal centro cittadino e direttamente affacciata sul Lago Ceresio, la storica struttura alberghiera dello Splendide Royal si è di recente risvegliata sotto una luminosa nuova stella, quella Michelin per essere precisi. Il suo fiore all'occhiello, all'interno di un'offerta da vero e proprio urban-resort, è di certo il ristorante gastronomico "I Due Sud". Incoronata lo scorso febbraio dalla Guida gastronomica francese conosciuta in tutto il mondo, la cucina di Domenico Ruberto è una vera scoperta: la filosofia culinaria dove i sapori del Sud Italia, terra d'origine dello chef, incontrano quelli del Sud della Svizzera, ossia le materie prime e le tradizioni ticinesi. Chef rivelazione dell'anno 2018 per la guida GaultMillau, Ruberto è l'anima pulsante della cucina de "I Due Sud", dove sperimenta tecniche culinarie all'avanguardia, ma con un occhio sempre attento alle sue radici e alle memorie delle tavole del passato.
Come ci ha raccontato Giuseppe Rossi, General Manager del 5 stelle luganese ed appassionato golfista: *"Concedersi una vacanza è come mettere insieme i pezzi di un puzzle: regalarsi un birdie appena svegli, fare una passeggiata sul lago prima di pranzo, gustare le specialità rigorosamente locali, esplorare la città e i suoi dintorni, fare un aperitivo panoramico e poi ancora una bella cena, magari gourmet. Oggi la gastronomia è una parte fondamentale dell'esperienza turistica tout court. Mangiare bene è possibile ovunque, basta saper scegliere. Mangiare bene e in maniera unica, invece, non accade così spesso. Unendo con armonia le tradizioni dell'Italia meridionale con i gusti del Canton Ticino, Domenico ha creato un mix straordinario nel suo genere, direi un personale ed elegante swing. Da qualche anno, abbiamo intrapreso questo viaggio che prosegue giorno dopo giorno, andando sempre di più nella direzione di una cucina legata a doppio filo con il territorio e dopo appena due anni le grandi guide internazionali hanno premiato il nostro impegno. Volevamo offrire un'esperienza unica e così è stato: quello che si mangia a I Due Sud non potrebbe essere lo stesso in nessun'altra parte del mondo o della Svizzera."*
Lo stesso chef spiega come la sua filosofia di cucina sia stata una scelta del tutto spontanea: *"In Calabria sono nato e ci ho trascorso l'infanzia, in Ticino sono cresciuto professionalmente e umanamente: la storia di ognuno di noi è fatta anche di luoghi che ci plasmano e cambiano il nostro modo di vivere e di percepire la quotidianità. Io sono frutto di queste due realtà e naturalmente sono proprio loro le protagoniste dei miei piatti."*
Ad affiancare il menu de I Due Sud c'è lo zampino di un altro nome da ricordare: quello di Simone Ragusa, già miglior Sommelier della Svizzera.

Un angolo del ristorante "I Due Sud" con vista panoramica sul lago di Lugano

Domenico Ruberto, Chef del ristorante "I Due Sud"

A Lugano brilla una nuova e luminosa stella, quella Michelin del ristorante "I Due Sud"

Oltre a prendersi cura dei clienti in sala, è proprio lui l'artefice di una carta dei vini eclettica. Un piccolo, grande tesoro che mette in risalto il mondo, ai più ancora sotterraneo, dei nettari locali. Protagonista assoluto il merlot, vitigno principe del Canton Ticino, senza ovviamente dimenticare qualche chicca legata alla grande varietà dei terroir locali o le immancabili proposte internazionali.
Per i veri wine-lovers, lo Splendide regala un'ulteriore opportunità da non perdere: il Forziere del Vino è un luogo magico che racchiude l'ambientazione della piccola e riservata cantina con una tavola apparecchiata per le occasioni particolari.
È qui che l'arte del vino, alle pareti come nel bicchiere, rende questa esperienza davvero speciale.
Oltre all'alta cucina, allo Splendide c'è molto di più. Innanzitutto, hanno decisamente a cuore gli appassionati del green: nel pacchetto Golf, ad esempio, tra le altre cose viene incluso un green fee al Golf Club Lugano con trasferta, un caddy towel e un set di palline da golf. Per invitarvi a sfidare la sorte, poi, un hole-in-one alla buca 9 varrà una cena per due persone al Ristorante I Due Sud.
L'hotel offre esperienze gourmet più alla mano e allo stesso tempo curate nel dettaglio. La Piazzetta, a partire dal mese di maggio, apre la sua terrazza panoramica sul lago: strizzando l'occhio ai rooftop bar metropolitani, è il luogo più adatto per trascorrere una serata tra amici. Su un pavimento di prato e con un tetto di stelle, La Piazzetta all'imbrunire sforna uno dei simboli della mediterraneità: la pizza, qui in versione chic, da gustare affacciati sul golfo di Lugano.
La carta dei cocktail è ispirata ai film che hanno fatto la storia del cinema: prendendo spunto dal volto glaciale di Clint Eastwood o da quello sorridente di Sophia Loren, le proposte non potrebbero essere più diverse, pur avendo un unico comun denominatore: la ricerca della qualità. Miscelazione eclettica, spirits d'alta gamma, infusi fatti in casa e una selezione di etichette provenienti da tutto il mondo: La Piazzetta si candida a diventare uno dei luoghi più glamour della Lugano da bere.
Insomma, se quello che cercate è una destinazione dalle mille opportunità e bellezze naturalistiche, Lugano potrebbe essere quello che cercate, e lo Splendide potrebbe stupirvi piacevolmente anche con l'esperienza di totale relax della sua panoramica ed elegante Spa.

Redazione (fonte Hotel Splendide)

Per non farvi cogliere di sorpresa ecco dove e come sono i Club del Circuito Italy Golf Cup®

Di seguito una breve guida esplicativa dei Club e dei Circoli che quest'anno ospiteranno il nostro Circuito. Iniziate a prender nota delle date e programmate il vostro calendario golfistico.

GARA 1 - **23 maggio - domenica**
GOLF MENAGGIO & CADENABBIA
Via Golf 12 - 22010 Grandola ed Uniti (Como)

Percorso 18 buche, par 70, m 5.482, CR 69,3, Slope 133.
Progetto di: John Harris.
Nato sul Lago di Como nel 1907 dal progetto del gentleman ingles J.H. Taylor e successivamente modificato nel 1964 da J. Harris, il Menaggio & Cadenabbia Golf Club è il secondo golf club più antico d'Italia. Un percorso di 18 buche immerse nel verde in un'atmosfera di tradizione inglese. Il motto "Far and Sure", presente sullo stemma del Circolo, sembra essere molto indicato al giocatore che affronta per la prima volta il percorso. La club House è il sibolo della tradizione di Menaggio. Entrarvi è come fare un salto nel passato, in un angolo d' Inghilterra del secolo scorso. Ogni scorcio della piccola club house parla della storia di questo grande Circolo.

L'angolo bar della club house di Menaggio

GARA 2 - **06 giugno - domenica**
GOLF PUNTA ALA
Via del Golf 1 - 58043 Punta Ala (Grosseto)

Percorso 18 buche, par 72, m 6.168, CR 73,8/73,9, Slope 140/137.
Progetto di: Giulio Cavalsani.
Il suo tracciato si snoda con dolci ondulazioni del terreno nel bel mezzo della macchia maremmana composta da una folta vegetazione sempreverde di pini domestici e marittimi, di sughere, di lecci secolari, di querce rigogliose e di cespugli d'albatro.

La stupenda vista dalla terrazza del Punta Ala

Ogni buca presenta difficoltà di vario genere creando, nell'insieme un campo che riesce a soddisfare le esigenze di ogni giocatore. Confortevole e intima, la nuova Club House del Golf Club Punta Ala si trova in una splendida posizione panoramica. E' sviluppata su vari piani: c'è la nuova saletta polifunzionale: sala gioco e sala Meeting aziendali. Alcuni gradini più in basso è possibile trovare il bar e la sala del ristorante, dalla terrazza del ristorante i colori stupendi del mare, il verde della macchia mediterranea e le buche del percorso.

GARA 3 - **19 giugno - sabato - (21 ott. finale)**
GOLF AMBROSIANO
Cascina Bertacca - 20080 Bubbiamo (Milano)

Percorso 18 buche, par 72, m 6.047, donne m 5.316. Progetto di: Cornish & Silva.
Il Golf Club Ambrosiano nasce nel 1992 dalla passione golfistica di un gruppo di amici che acquistano l'area di 60 ettari dalla famiglia Noè proprietaria della intera superficie.

12 buche "d'acqua" su 18 dell'Ambrosiano

In quell'anno prende forma dalla prestigiosa penna dello studio di progettazione americano Cornish & Silva uno dei percorsi golfistici italiani più divertente ed impegnativo.
Un campo veramente impegnativo, con 12 buche interessate dall'acqua, green grandi e piuttosto mossi e un grande numero di bunker.

GARA 4 - **26 giugno - sabato**
GOLF CROARA
Località Croara Nuova - 29010 Gazzola (Piacenza)

Percorso 18 buche, par 72, m 6.065, donne m 5.401.
Progetto di: M. Croze, R. Buratti, G. Lo Cascio.
Il campo sorge in una zona collinare che risente positivamente del clima temperato della vicina Liguria.

Panorama della buca 9 di Croara

Ne risultano così 18 buche molto tecniche, con fairway mediamente stretti, bordati da querce, castagni, pioppi, robinie e dall'affascinante scenario lungo il corso del fiume, sui quali si alternano colpi lunghi con altri particolarmente delicati. Il percorso è già stato consacrato da una manifestazione internazionale di alto livello quale il primo Open Femminile d'Italia, nel 1987." Croara è prospiciente ad un foltissimo bosco di querce, popolate da una grande varietà di uccelli tra cui tanti corvi, è da qui, che secondo alcune ricerche e ricostruzioni storiche che ne verrebbe il nome.

MODENA GOLF & COUNTRY CLUB

GARA 5 - **27 giugno - domenica**
GOLF MODENA
Via Castelnuovo Rangone 4
41043 Colombaro di Formigine (Modena)

Percorso 18 buche, par 72, m 6.423, CR 73,6, Slope 131.
Progetto di: Bernhard Langer, J. Jim Engh.
Nato per iniziativa di un gruppo di imprenditori locali, nel settembre del 1987, il Modena Golf & Country Club è adagiato a 100 metri di altezza su un'estensione di oltre cento ettari, il golf course, si pone per le sue caratteristiche costruttive fra i migliori d'Italia. Gli ampi greens e tees, il disegno dei fairways, i cinque laghi artificiali, il tipico paesaggio delle colline modenesi fra querce, aceri e arbusti sempreverdi, ne fanno un percorso ideale sia per il gioco dei dilettanti che per importanti competizioni, come l' Open d'Italia che ha festeggiato i suoi 50 anni con una edizione sul percorso modenese.

"L'acqua" di Modena

GARA 6 - **11 luglio - domenica**
GOLF CASTELLO TOLCINASCO
Località Tolcinasco - 20090 Pieve Emanuele (Milano)

Percorso 27 buche: Giallo Blu, CR 71,1/71,6, Slope 133/121; Giallo Rosso, CR 71,5/72,6, Slope 133/124; Rosso Blu, CR 71,5/72,3, Slope 132/125.
Progetto di: Arnold Palmer.
Le 27 buche di campionato del percorso sono tipiche della filosofia del grande Arnold Palmer, soprannominato "The King", che è sempre stato considerato uno dei più fondamentali ambasciatori del golf nel mondo. La sua concezione coincide in primo luogo con la vocazione di diffondere il gioco tra il maggior numero possibile di praticanti.

L'affascinante Golf Castello Tolcinasco

Allo stesso tempo un campo con la firma di Palmer, proprio per il "marchio" che lo distingue, rappresenta però una sfida appassionante anche per il giocatore che voglia misurarsi con il Golf in termini agonistici.

GARA 7 **- 17 luglio - sabato**
GOLF LA MARGHERITA
S.P. 134 Carmagnola - Pralormo 3
10046 Poirino
(Torino)

Percorso 18 buche, par 71, m 6.062 (gialli), CR72,4, Slotpe 136, m 5.377 (rossi), CR 75,4, Slope 134.
Progetto di: Marco Croze e Giorgo Ferraris.
Il campo di gara è tecnico, stimolante e sempre in condizioni splendide, capace di soddisfare tutte le esigenze dei Soci e degli Ospiti. Nato nel 1987 e situato a pochi chilometri dalla città di Torino, il Golf La Margherita si è trasformato in breve tempo da circolo di campagna a circolo sportivo destinato ad ospitare gare di livello nazionale e internazionale e gode di una posizione unica nel suo genere perchè situato alle porte delle Langhe, patrimonio mondiale dell'UNESCO.

La buca 7 del La Margherita

GARA 8 **- 24 luglio - sabato**
GOLF BERGAMO L'ALBENZA
Via Longoni 12 - 24030 Almenno S. Bartolomeo
(Bergamo)

Percorso 27 buche: Blu Giallo, CR 71,8/74,7, Slope 136/131; Rosso Blu, CR 70,9/74,4, Slope 134/131; Rosso Giallo, CR 71,1/73,9, Slope 133/132.
Progetto di: Cotton & Sutton.

Panoramica sulla club house dell'Albenza

L'Albenza ha 27 buche di indiscussa levatura tecnica, sapientemente disegnate dai noti architetti inglesi Cotton & Sutton, suddivise in tre percorsi (Blu, Giallo e Rosso) sui quali, ogni anno, vengono disputate oltre 100 competizioni.
Immerso in un'incantevole cornice ambientale e paesaggistica, adagiato su morbide colline e ricco di vegetazione secolare, il campo rappresenta un patrimonio da vivere e condividere con chi, grazie al Gioco del Golf, desidera assaporare il piacere e l'emozione di momenti unici.

GARA 9 **- 01 agosto - sabato**
GOLF LA PINETINA
Via al Golf 4 - 22070 Appiano Gentile
(Como)

Percorso 18 buche, par 71, m 5.571, donne m 4.900, CR 70,6/72,3, Slope 126/123.
Progetto di: Studio Harris, Albertini Mezzacane.
Il percorso si estende per 64 ettari nel parco di Tradate-Appiano Gentile, una bellissima area naturale. Un percorso da campionato per le più alte esigenze, su cui si svolgono numerose gare di prestigio, richiede molta resistenza e buon golf da parte dei giocatori sulle prime 9 buche e anche per i colpi di avvicinamento ai green della 10 e 18. Il Percorso si conclude con un lungo par 5 alla buca finale.

L'ingresso alla reception della La Pinetina

GARA 10 **- 15 agosto - domenica**
GOLF DEI LAGHI
Via P. Trevisani 926 - 20028 Travedona Monate
(Varese)

Percorso 18 buche, m 5.827, donne m 5.180, par 73, CR 73,4, Slope 139 (giallo).
Progetto di: Piero Mancinelli.
Il percorso è suddiviso quasi perfettamente in due parti di ugauale lunghezza, una praticamente pianeggiante l'altra leggermente collinosa.

Panoramica sulla club house Dei Laghi

Non si tratta di un percorso particolarmente lungo, ma i numerosi ostacoli naturali (alberi, laghetti, ruscelli) impongono spesso di piazzare il colpo con particolare attenzione. Il tracciato mosso e in parte collinare offre scorci mozzafiato sul Monte Rosa e sul Lago maggiore e rende il gioco stimolante e piacevole per i giocatori di tutti i livelli, unica precauzione è consigliata è una certa concentrazione e dotarsi di una strategia di gioco.

GARA 11/12 **- 21 sab. e 22 dom. agosto**
GOLF FOLGARIA
Maso Spilzi Loc. Costa - 38064 Folgaria
(Trento)

Percorso 18 buche, par 72, m 5.457.
Progetto di: Marco Croze, Fulvio Bani.
Gli altopiani sono una palestra naturale, ideale per ogni disciplina sportiva che prediliga gli spazi aperti. Il campo da golf è il fiore all'occhiello degli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, una piccola perla inserita nel verde. Il Percorso è situato nella splendida conca di Costa a 1.200 metri di altitudine.

Uno dei tanti stupendi panorami del Folgaria

Il percorso del Folgaria è fiancheggiato da una passeggiata, che porta al noto biotopo di Ecchen. Dotato di una peculiare personalità, il campo è indubbiamente spettacolare, perchè si snoda in un ambiente il cui panorama cambia più volte, alternandosi a prati, foreste e biotopo con scenari naturali incredibili.

GARA 13 **- 28 agosto - sabato**
GOLF ROYAL PARK I ROVERI
Rocca Cerbiatta 24 - 10070 Fiano Torinese
(Torino)

Percorso Allianz Course by Trent Jones Sr 18 buche, par 72, CR 73,3, Slope 138
Percorso Allianz Bank Course by Hurdzan-Fry 18 buche, par 72, CR 72,3, Slope 136
Progetto di: Robert Trent Jones Sr. e Michael Hurdzan
I Roveri è situato a soli 20 km dal centro di Torino in una posizione unica e suggestiva, circondato dalle Alpi e immerso nella natura del Parco Regionale La Mandria, l'antica riserva di caccia dei Savoia, a pochi passi dalla Reggia di Venaria Reale. Fondato nel 1971 dalla famiglia Agnelli,

Una delle bellissime buche dei Roveri

mantiene ancora oggi le stesse qualità: professionalità e cortesia in un ambiente ospitale e di charme con il fascino di un luogo esclusivo.

GARA 14 **- 04 settembre - sabato**
GOLF LE FONTI
Viale Terme 1800 - 40024 Castel San Pietro Terme
(Bologna)

Percorso 18 buche, par 72, m 6.480, CR 71, Slope 126.
Progetto di: Ivano Serrantoni.
Il Golf Club Le Fonti è inserito nell'affascinante Valle del Sillaro caratterizzata da un microclima mite e salubre, contornata da dolci colline.

Il divertente percorso del Golf Club Le Fonti

In questo ambiente si trovano importanti e suggestivi impianti e strutture salutistiche e termali (le Terme di Castel San Pietro, il "Villaggio della Salute Più" e la nuovissima VARSANA SPA, Palazzo di Varignana Resort) nelle quali ritrovare il proprio benessere psicofisico.
Il percorso di gioco risulta estremamente vario e divertente sia per i giocatori più abili che per i principianti. Com'è tradizione di questa zona non potete perdervi l'eccellenze enogastronomiche proposte dal ristorante del Club.

GARA 15 **- 12 settembre - domenica**
GOLF CA' DELLA NAVE
Piazza della Vittoria 14 - 30030 Martellago
(Venezia)

Percorso 18 buche, m 6.350, donne m 5.443, par 72, CR 72/73,5, Slope 128/132.
Progetto di: Arnold Palmer.
Peculiarità del campo viene data dall'abbondanza di ostacoli d'acqua creati con laghi artificiali che interessano 12 delle 18 buche, dalla consistente presenza di grandi bunker all'americana, dagli aspetti tecnici e dalla piacevolezza del paesaggio circostante che lo annoverano fra i migliori campi da competizione realizzati in Italia.

L'azzurro e il verde del Ca' della Nave

Ca' della Nave è una splendida villa del Cinquecento immersa in uno dei più ampi e notevoli parchi secolari del paesaggio veneto. Sono ben 3 le piscine incastonate come gioielli tra il ristorante e i campi da golf, vicinissime alle tante postazioni bar interne ed esterne e affacciate su un paradiso di verde e tranquillità. Una location di tendenza per un party bordo piscina, con gli arredi di stile e le soffuse luci serali è anche il luogo ideale per passare una piacevole giornata.

GARA 16 **- 19 settembre - domenica**
GOLF DES ILES BORROMÉES
Motta Rossa - 28833 Brovello Carpugnino
(Verbania)

Percorso 18 buche, par 72, m. 6.122, donne 5.388.
Progetto di: Marco Croze.
Il percoso del "Des Iles" è a 600 metri circa, nell'Alto- Vergante, un altopiano sopra Stresa e Lesa, e dalle sue buche si gode un panorama eccezionale: dal green della 9, prima di rientrare in Club-House, si può godere della vista delle montagne del Sempione e della Val Grande; dal tee di partenza della buca 18, nelle giornate più terse, si vede ad occhio nudo la skyline di Milano e 4 laghi, il Maggiore, quello di Varese, Monate e Comabbio.

Le "panoraniche" del Golf Des Iles Borromèes

GARA 17 **- 25 settembre - sabato**
GOLF CHERVÒ
Loc. San Vigilio – 25010 Pozzolengo
(Brescia)

Percorso Benaco 9 buche, par 36, m 3.427, donne m 2.779, CR 71,7/71,6, Slope 124/119
Percorso Solferini 9 buche, par 36, m 3.370, donne m 2.592, CR 70,4/70, Slope 126/120
Percorso S. Martino 9 buche, par 35, m 2.910, donne m 2.535, CR 71,1/70,8, Slope 123/118
Percorso Pozzolegno 9 buche executive, par 27, m 1.025, donne m 885
Progetto di: Kurt Rossknecht.
Sede del 77° Open d'Italia sorge su un'area complessiva di 110 ettari. È stato sviluppato un progetto di 27 buche da campionato e altre 9 executive, dando vita ad un tracciato che interpreta al meglio il patrimonio naturalistico e storico dell'abbazia San Vigilio.
Grazie ad i suoi 5 differenti tees, il campo è in grado di offrire il massimo impegno per i giocatori più esperti come il massimo divertimento per i neofiti.
Gli ostacoli d'acqua, i green ben difesi da bunkers strategicamente posizionati, i fairways dal profilo articolato contornati da ampi rough oltre alla variabile delle possibili combinazioni di giro a 18 buche sono in grado di assicurare un'esperienza di gioco sempre diversa.
Varcando l'ingresso di Chervò Golf Hotel SPA & Resort San Vigilio ci si immerge in una realtà dove modernità, efficienza e eccellenti standard di servizi si fondono con una natura incontaminata tra dolci colli e ricca vegetazione.

Uno "scorcio" del Chervò Golf

GARA 17 **- 09 ottobre - sabato**
GOLF VERONA
Ca' del Sale - 37066 Sommacampagna
(Verona)

Percorso 18 buche, par 72, m. 6.075, donne 5.376.
Progetto di: John Harris.
Il campo, un 18 buche par 72, offre un percorso tecnico e stimolante tra le colline del Garda, circondato da vigneti e da alberi secolari che regalano scenari davvero suggestivi ed unici. Il percorso è collinare con pendenze solo a tratti impegnative. Strette e più corte le prime nove buche; lunghissime ma più ampie le seconde. I green sopraelevati obbligano ad approcci ben calcolati. Il Club è collocato in una posizione strategica a due passi dal Lago di Garda, appena fuori Verona, a sole due ore da Milano e a nemmeno un'ora e mezza da Venezia offre, oltre a un percorso tecnico e stimolante ila base ideale per un weekend o una vacanza tra natura e città d'arte. La Club House di questo circolo è stata premiata nel 2013 come la più bella d'Italia in stile country.

L'incantevole Golf Club Verona

A sinistra i nuovi gren della buca 14 e 15 che sono stati smantellati completamente per una profondità di 50 cm e rifatti secondo il metodo USGA System.

Sotto il nuovo Tee avanzato alla buca 7 che verrà utilizzato nel gioco fuori gara e come Tee dedicato alle Ladies nei tornei

Nuovi green per "palati" fini tutti da assaporare al Golf di Menaggio & Cadenabbia

Come da tradizione, e nella filosofia imprenditoriale del Club, al "Menaggio" non finiscono mai i lavori di miglioria, dentro e fuori al percorso, così da poter sempre offrire il meglio in un'atmosfera unica che lo ha reso celebre nel Mondo

Mentre tutto o quasi si fermava, con tutte le attenzioni e le precauzioni del caso, sono state avviate alcune manutenzioni straordinarie del campo che si sono protratte per diversi mesi.
Questi interventi rientrano in un progetto di più ampio respiro, messo in atto dal Club Menaggio & Cadenabbia, di cui il rifacimento dei green di vecchia generazione del percorso ne è solo una parte.
Un progetto complessivo di ammodernamento di tutta la struttura, ma sempre rigorosamente nel solco della tradizione e della storia del Club, a lungo termine, che ha già visto nella scorsa stagione (2019/2020) ridisegnare i green della buca 12 e 18 ma soprattutto portare a termine la ristrutturazione della foresteria potendo così offrire ai propri ospiti, e ai tanti viaggiatori golfisti specialmente esteri, un adeguato soggiorno all'altezza della reputazione del Club. Un'offerta ormai indispensabile per poter competere con le grandi destinazioni di "Golf & Turismo" di cui a ragione il Golf Menaggio & Cadenabbia può vantarsi di far parte.
Ma veniamo alle importanti migliorie eseguite quest'anno su questo prestigioso percorso.
I green delle buche 14 e 15 sono stati smantellati completamente per una profondità di ben 50 cm, sono stati realizzati i drenaggi sottostanti e rifatti secondo il metodo USGA System. Il tappeto erboso scelto per la ricopertura è stato l'Agrostide Barracuda in quanto meno sensibile ad attacchi funginei e maggiormente adattabile ai periodi caldi e di siccità.
Inoltre la buca 15 (Par 3) è stata nettamente migliorata nel suo lay-out grazie al taglio di alcuni abeti e larici che ostruivano parzialmente il tee-shot. Il bunker esistente posto sulla sinistra è stato ampliato, mentre sul lato destro del green è stato creato un mount erboso per salvare le palline da una possibile uscita in out.
È stato anche realizzato un nuovo Tee avanzato alla buca 7 che verrà utilizzato nel gioco fuori gara per rendere la buca più divertente e durante i tornei sarà il tee avanzato dedicato alle Ladies.
Ulteriori interventi di valorizzazione paesaggistica sono stati eseguiti nelle vicinanze del tee della buca n. 1 con la realizzazione di piccoli giardini e aiuole per godersi ancora meglio la tranquillità di Menaggio.

Lungo tutto il percorso è stato eseguito un attento e scrupoloso taglio di diverse piante in modo da migliorare la visibilità dei green

È ancora in fase di ultimazione, ma presto vedrà la luce, l'importante realizzazione di un orto in stile medioevale, nel pieno rispetto della ecosostenibiltà a cui la direzione del Club è molto sensibile e a cui sta dando tutta la sua importanza.
Tutti i lavori, anche quelli di ammodernamento, sono stati realizzati nel rispetto dello stile e della tradizione che contraddistingue il golf di Menaggio. Oggi il Club è in grado di offrire pacchetti vantaggiosi per i golfisti direttamente anche sul sito www.lakecomoguesthouse.com
Ricordiamo inoltre a tutti gli ospiti che vorranno regalarsi un'esperienza unica al Menaggio e Cadenabbia Golf Club che esso è il punto ideale per partire alla scoperta di itinerari spettacolari intorno al Lago di Como come il Monte Crocione, Galbiga, Monte Grona, Breglia oppure noleggiare una delle E-bike che la direzione mette a disposizione degli ospiti e percorrere il tragitto della antica ferrovia verso Menaggio oppure verso Porlezza, un'altra occasione di cui approfittare.

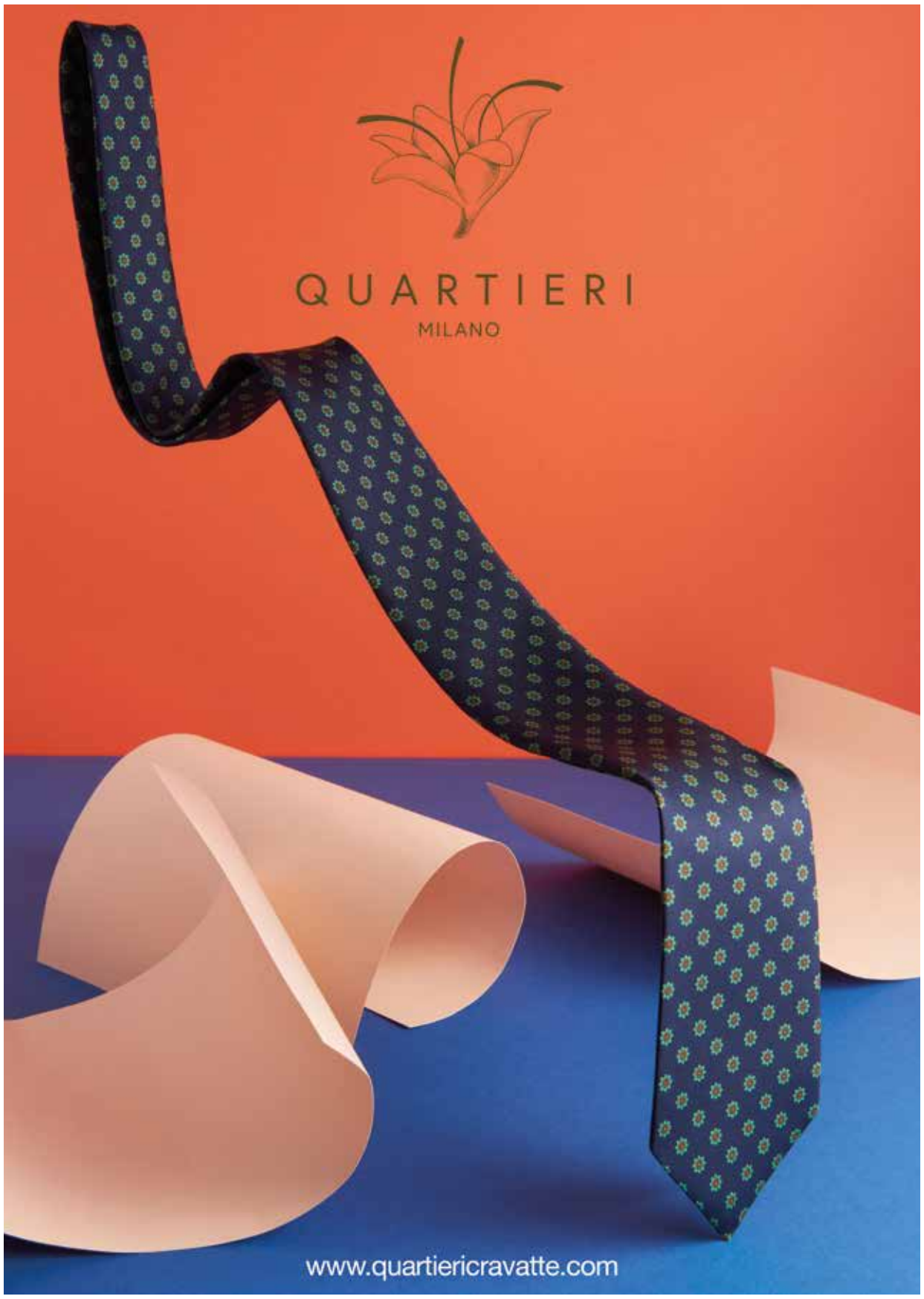
Redazione (fonte Golf Club Menaggio)

Una delle camere ristrutturare della foresteria

Punta Ala è un'esclusiva meta turistica di raro splendore. Un lembo di terra circondato per tre lati dal mare e ricoperto da una fitta pineta. È rinomata per la bellezza del territorio a cui il Golf Club ha aggiunto un tocco di classe.

Punta Ala tra macchia meditteranea e l'infinito orizzonte azzurro del mare

Il Golf Club Punta Ala ha iniziato la sua attività nella primavera del 1964. Il campo ha sede nell'omonima località balneare, famosa per la sua bella spiaggia sabbiosa, l'acqua cristallina, il verde lussureggiante e la moderna marina.
Il suo tracciato sviluppa una lunghezza complessiva di metri 6.200, PAR 72 – C.R. 73,3 - S.R. 139 si snoda su 60 ettari, situato in una bellissima zona panoramica con vista sul mare, è tra i più suggestivi e difficili sia sotto il profilo tecnico che paesaggistico, con dolci ondulazioni del terreno, sparso di bellissimi ostacoli naturali, immerso nel bel mezzo della macchia maremmana composta da una folta vegetazione sempreverde, di pini domestici e marittimi, di sughere secolari, di lecci, di querce rigogliose e di cespugli di corbezzoli.
Il percorso è stato progettato secondo i criteri più moderni di architettura golfistica e i greens, quasi tutti ondulati e di vaste dimensioni, sono stati ubicati nei punti più strategici dell'area a disposizione. Da ogni buca si gode un panorama stupendo come pochi in Europa, di fronte il mare blu alle spalle si contrappongono le lussureggianti colline di intenso verde della vegetazione mediterranea e sotto un cielo sempre sereno i fairways di bermuda, delizia dei giocatori.
Le 18 buche sono state costruite su terreno sabbioso che garantisce quindi un ottimo drenaggio anche nei mesi invernali.
L'attività del Golf Club Punta Ala, si svolge a carattere continuativo lungo tutto l'arco dell'anno con un intenso programma di competizioni golfistiche, anche di risonanza internazionale, specialmente durante la stagione estiva.
Per i giocatori che frequentano il club sono a disposizione: bar, ristorante, campo pratica, putting-green, pro-shop, golf cars e carrelli.



Una suggestiva vista panoramica sul tee 1

Una delle caratteristiche del Club, oltre al'impegnativo percorso, è la moderna e bella Club House tutta vetri e luci con la terrazza panoramica che guarda il mare

Centro nevralgico del circolo è la Club House, bella, moderna, accogliente, tutta vetri e luce, ha adesso anche una nuova terrazza sul tetto del ristorante, battezzata "Il Cielo".
In totale sono circa 200 metri quadrati in cui trova posto il nuovo lounge bar e una piccola chicca golfistica. È stato infatti ricavato un tee di partenza molto sopraelevato, pensato per i professionisti, che da lì potranno attaccare il fairway della buca 10.
La sala interna, arricchita dalla presenza di un camino a legna, è luogo d'incontro e di relax dopo un sempre impegnativo giro. Nel ristorante, oltre ai deliziosi cocktail da gustarsi sulla terrazza si possono assaggiare alcuni dei piatti tipici della cucina maremmana.
Il 2022 vedrà l'apertura della nuova foresteria con 30 camere vista mare e centro benessere. Questa importante novità permetterà al circolo di poter ospitare direttamente gli amici golfisti durante tutto l'anno grazie al clima mite della costa Tirrenica.

Redazione (fonte Golf Club Punta Ala)

Dalla buca 7 lo sguardo va verso l'orizzonte

Una giornata di golf in questo splendido Club, potrebbe essere l'occasione perfetta per godersi un weekend nell'incantevole scenario naturalistico della Val Trebbia..

Tra le caratteristiche principali del Club, degna di nota è certamente l'antica villa, avvolta nello splendido parco tra piscina e campi da tennis che nel '700 si prestava a vacanze estive ed ospitava le nobiltà di passaggio

La "sosta" al Croara non è solo golf, è concedersi bei momenti di relax in uno splendido scenario naturale

Per chi, pur appassionato di golf, cerca anche un luogo dove poter trovare tranquillità, e anche servizi adeguati, il Country Club Croara è lì che vi aspetta.

Croara Country Club è il Circolo di Golf, Tennis e Piscina a due passi da Piacenza. Secondo per storia e tradizione nella regione Emilia Romagna solamente a Bologna, si trova immerso in uno splendido scenario naturalistico nel mezzo della famosa Val Trebbia, nel verde delle colline piacentine, lontano dai rumori e dall'inquinamento; Croara Country Club è un'oasi di relax.
Il percorso nasce nel 1976 con 9 buche, per disegno dell'arch. Buratti. Solo in un secondo momento viene completato dagli arch. Croze e Lo Cascio per presentarsi nella veste delle sue attuali 18 buche. Ma la storia di Croara nasce molto tempo prima: proprio su questi prati, più di duemila anni fa nel 218 a.C. si consumò una delle più grandi battaglie della storia antica, quella del Trebbia, fra i Romani ed il condottiero cartaginese Annibale: uno scontro cruentissimo nel quale Annibale coi suoi elefanti ebbero la meglio, tanto da far tremare il potere di Roma.
Oggi il luogo è sede di ben più pacifiche e nobili sfide, quelle golfistiche, su un campo che costeggia il fiume Trebbia e che è prospiciente ad un foltissimo bosco di querce, popolate da tanti corvi (di qui verrebbe il nome).
Le insidie naturali non mancano quindi e, ad esse, si aggiungono gli ostacoli con cui ha disseminato il campo il suo creatore (almeno nella versione definitiva) Marco Croze. Massima concentrazione è richiesta ad ogni colpo, stando ben attenti a non concedersi distrazioni, magari indugiando troppo a lungo su scorci di rara bellezza che si aprono sul campo, tanto di carattere naturalistico, che storico-architettonico (per tutti la vista dello splendido castello di Rivalta). Il campo sorge in una zona collinare che risente positivamente del clima temperato della vicina Liguria. La particolarmente felice posizione del percorso, per metà posto sui depositi alluvionali del fiume Trebbia e per l'altra metà adagiato sulle colline delle prime propaggini appenniniche, gli conferisce caratteristiche di continua varietà di panorami e di situazioni di gioco. Ne risultano così 18 buche molto tecniche, con fairway mediamente stretti, bordati da querce, castagni, pioppi, robinie e dall'affascinante scenario lungo il corso del fiume, sui quali si alternano colpi lunghi con altri particolarmente delicati. Il percorso è già stato consacrato da una manifestazione internazionale di alto livello quale il primo Open Femminile d'Italia, nel 1987.
Il percorso di 18 buche è un par 72, metri 6.065, le prime nove sono state inaugurate nel 1975 su progetto di Buratti, le seconde nove nel 1983 su progetto di Croze e di Lo Cascio.
Ma il Croara Country Club non è solo golf, infatti offre molti eccellenti servizi a cominciare dal ristorante e bar con splendida vista sul percorso.
Per chi, oltre al golf ama anche altri spor sono a disposizione di soci e ospiti i quattro campi da tennis professionali e la grande piscina dove potersi rinfrescare da tarda primavera a fine estate, ovviamente con servizio bar incluso.
Il ristorante è affidato a Bistrot Croara, il cui team ha come obbiettivo quello di offrire una pausa all'insegna del gusto, della freschezza e della stagionalità, portando il concetto di convivialità in un'altra realtà. Non poteva mancare l'area shopping gestita dalla catena Golf'us.
La club House, con un ampio patio ed una meravigliosa terrazza si affaccia sulle nove buche e sul fiume Trebbia e offrendo un'incantevole e rilassante veduta.
Il Croara Country Club si trova al centro di un cerchio sulla cui circonferenza si trovano città importanti come Milano, Alessandria, Genova, Parma/Modena, Mantova, Bresca, da cui si può raggiungere facilmente il Club in un tempo tra i 45 minute e 1 ora e 30.

In alto, uno classico green difeso dai bunker

A sinistra, l'impegnativa buca 9

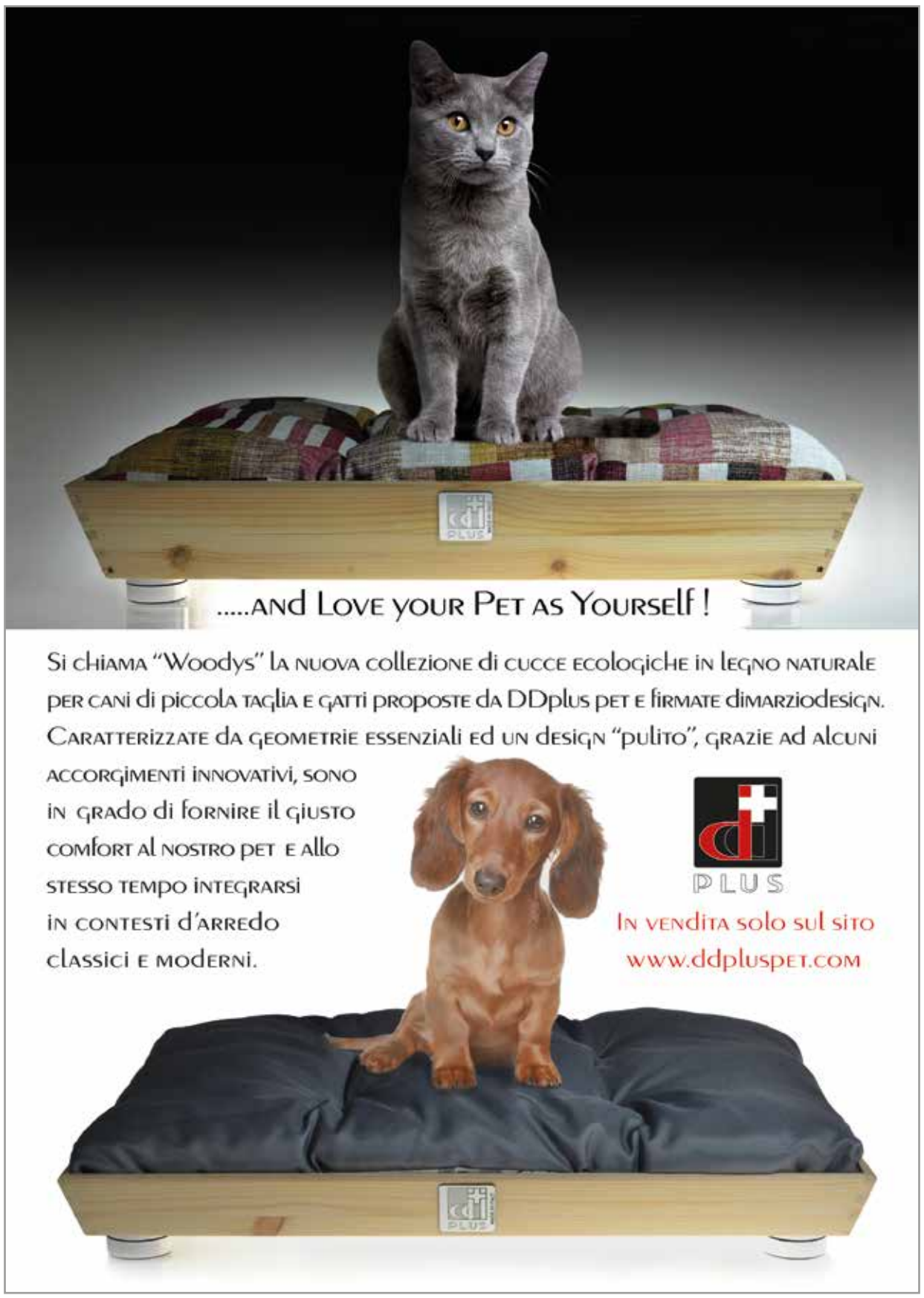
Redazione (fonte Golf Club Croara)

Modena Golf & Country Club ideale per un "giro" tra amici e perfetto per competizioni di alto livello

Il percorso di questo splendido campo da golf fu progettato dal famoso campione tedesco Bernhard Langer che in collaborazione con James Jim Engh ne ha fatto uno dei migliori d'Italia.

La buca 4 del percorso Bernhard Langer, un Par 5 Hcp 10, con un ampio beach bunker e laghetto, da affrontare con attenzione per l'accesso al green sopraelevato rispetto al fairway

Il Modena Golf & Country Club, felice intuizione di un gruppo di imprenditori locali che spaziano dal campo automobilistico al settore ceramico e che hanno portato e portano il nome dell'Italia alto nel mondo, è sorto nel settembre del 1987 a Colombaro di Formigine, a pochi chilometri dalla città, in questa generosa pianura alle pendici delle colline modenesi, ricche di storia e tradizioni.
Il percorso di questo splendido campo da golf fu progettato dal famoso campione tedesco Bernhard Langer in collaborazione con James Jim Engh, i quali hanno saputo individuare il corretto orientamento delle buche in rapporto alla morfologia del terreno. Adagiato su un'estensione di oltre cento ettari il golf course si pone, per le sue caratteristiche costruttive, fra i migliori d'Italia. Gli ampi green e tees, il disegno dei fairways, i cinque laghi artificiali, il tipico paesaggio collinare fra querce, aceri e arbusti sempre verdi, ne fanno un percorso ideale sia per la partita con gli amici, sia come naturale sede per lo svolgimento di competizioni ad alto livello come l'Open d'Italia, che ha celebrato su questo campo la sua cinquantesima edizione. Il percorso Executive, l'ampio driving range e due campi da tennis ne completano le strutture sportive.
Un ristorante, un bar, due piscine, una palestra, la sauna, una sala biliardo, le salette tv e quelle per il gioco delle carte accolgono i giocatori e i loro ospiti al termine delle "fatiche" golfistiche.
A ricordarci le vestigia del passato oggi rimangono le querce secolari e gli antichi borghi adibiti a residenza, completamente e sapientemente ristrutturati.



Nomi densi di storia modenese: Casa Zanasi, con la torre del '400, la stupenda dimora di campagna e l'oratorio risalenti al '500; Casa Le Lame, decorata nelle facciate con i caratteristici rombi che distinguevano gli edifici delle proprietà dell'antica famiglia Aggazzotti; Ca' Bruciate di Sotto e di Sopra che nel mezzo racchiudono la residenza dei "Laghetti Vecchi"; per ultima, ma senz'altro la più importante, la Tegagna, singolare e imponente edificio, un tempo anche stazione di posta oggi trasformato in confortevole albergo che, nella forma del tetto, ricorda le costruzioni alpine, le cui eleganti linee sono impresse nel simbolo del Circolo.
Il Club dispone di un'accogliente club house apprezzata per la sua notevole flessibilità di utilizzo.
I salottini, con i confortevoli divani, si prestano ottimamente per parlare anche d'affari in completo relax.

Il Modena Golf & Country Club è un luogo esclusivo dove troverete la privacy che cercate

Il Modena Golf & Country Club è situato in una posizione strategica, a pochi chilometri dai caselli autostradali e a pochi chilometri da Modena e dalle località più importanti della zona.
Il golf è uno sport che ci riporta alla natura, in un mondo assediato da cemento e asfalto; e che favorisce le relazioni, consentendo la competizione indipendentemente dal livello agonistico del singolo giocatore.
Nel panorama golfistico nazionale questo Circolo occupa, sin dalla sua nascita, un posto di primo piano, essendo in grado di accogliere gare di primo livello come open internazionali, gare e campionati nazionali, Pro-Am e finali di circuito.
Il Modena Golf & Country Club è stato inserito nella Would of Leading Golf Guide, prestigiosa guida che raccoglie i migliori circoli nel mondo.

Redazione (fonte Golf Club Modena)

La buca 11 del percorso Bernhard Langer, un Par 3 Hcp 17, il cui gree è ricavato su una penisola che ne conferisce una particolarità rara

Vista panoramica del percorco Bernhard Langer

Con noi il Coach Paolo De Ascentiis: una preziosa collaborazione

La vita è fatta di incontri, alcuni sicuramente fortunati, anzi eccellenti, come quello tra Paolo De Ascentiis e Italy Golf Cup, da cui è nata una bellissima e importante collaborazione e da cui si stanno sviluppando tanti bei progetti di golf

Paolo De Ascentiis ha ricoperto molti ruoli nel mondo del golf, da quello di giocatore professionista a quello di manager, dirigente, organizzatore, e ovviamente di Coach.
Un professionista poliedrico, dalle molteplici sfaccettature a cui chiediamo di riassumere brevemente il suo iter professionale e le motivazioni che l'hanno portato ad accettare di far parte del Team di Italy Golf Cup. Lascialo a lui la parola.
"L'incontro avuto con Gianmario ed Adriano, gli ideatori e promotori non solo dell'attuale Circuito Italy Golf Cup, ma ideatori di un nuovo e vero "brand golfistico", un incontro avvenuto durante una delle loro gare del precedente circuito 2020, in un anno difficile per tutti, mi ha permesso di vedere quanta organizzazione c'era dietro a questa gara e quanta programmazione e passione stavano mettendo in campo per far nascere nel migliore dei modi il nuovo Circuito 2021.
La valenza del prodotto e la sua " Mission" mi ha spinto a collaborare con entusiasmo allo sviluppo di diverse idee che, Covid permettendo, si andranno a concretizzare con una visione, finalmente, a medio e lungo termine, e non, come purtroppo spesso capita, limitata a un domani troppo prossimo per avere continuità e lasciare un segno.
Gli obiettivi e le mire che Italy Golf Cup si è prefissata mi hanno portato ad accettare questa proposta e partecipare attivamente a questa nuova sfida.
Ho raccolto ancora una volta "il guanto" perché sono certo della professionalità dei mie nuovi compagni di viaggio e perché, all'interno degli ambiti di mia competenza, mi sarà possibile modulare e tarare nuovi progetti, riguardo a regioni, golf, golfisti, dove sono molti gli spazi dove poter intervenire, su più fronti e con il "plus" di poterlo fare all'interno di un Circuito di cui sicuramente sentirete parlare a lungo.
L'altra cosa che mi ha convinto a prestare la mia professionalità e esperienza al nascente Circuito è stato il momento "storico" in cui stiamo vivendo.
Questa e una vera e propria sfida in un momento dove tutto lo sport, come il resto della vita sociale, è messo a dura prova. Ogni giorno cambiano le prospettive e le possibilità che tutto possa svolgersi regolarmente. Una difficoltà immensa per un Circuito che si basa su date certe e programmazione da parte di tutti. Organizzatori e giocatori.
Trovare professionisti che in questo momento non hanno "gettato la spugna" ma anzi programmano e progettano a medio e lungo periodo era un'occasione da non perdere ed è per me un grande stimolo e una grandissima sfida come è stata tutta la mia vita.
Spero di poter contribuire a far si che tutto ciò possa avvenire al meglio. Sono sicuramente per indole di natura positivo e vedo tutte le cose, e questa in particolare, come un possibile trampolino di lancio per poter realizzare tante attività in ambito golfistico che ancora non sono state fatte o non completamente realizzate e soddisfare così i tantissimi amici golfisti ma non solo loro. Vedo e credo nello sport anche come un canale importante e utile per tantissime aziende, società, imprenditori che vogliono affacciarsi o rilanciarsi nel mercato utilizzandolo come "mezzo" di comunicazione. Lo sport in generale, e scusatemi se sono di parte, il nostro amato golf in particolare, è portatore di sani valori tra i più positivi in assoluto.
Per un'azienda, di qualsiasi settore essa sia, accostarsi o ancor meglio essere co-protagonista di un evento sportivo è senza dubbio un valore aggiunto, specialmente in un momento di crisi e di difficoltà generale, come quello in cui stiamo vivendo oggi, dove trovare stimoli e prefissarsi traguardi importanti è sempre più difficile. E allora quale miglior occasione per aziende, specialmente se nazionali, per promuoversi ad alto profilo se non un Circuito che porta centrale e in grande il nome Italy.
Spero che tutto lo sforzo che si sta compiendo intorno a questo nuovo "brand", Italy Golf Cup, possa essere "sfruttato", nel senso buono del termine, dal maggior numero possibile di attori e che anche grazie a questa nuova iniziativa il nostro amato sport possa trarre qualche evidenza e essere meritatamente considerato anche in Italia, come lo è già in tanti altri Paesi.
Paesi che sicuramente non possono mettere in campo bellezze uniche come le nostre, storia, cultura, luoghi e farne sinergicamente un unico volano, e perché no, con al centro i nostri bellissimi Golf Club.
Strada facendo, come cantava Claudio Baglioni, vi sveleremo le iniziative che pian piano stiamo mettendo a punto ma per i miei affezionati "studenti" non preoccupatevi non abbandonerò il mio ruolo di Maestro e Choach, sarò sempre a vostra disposizione con l'entusiasmo di sempre e il piacere di incontrarvi dove e quando vorrete".

Redazione

Per chi fosse interessato a contattare Paole De Ascentiis ecco i mille modi in cui putete farlo:

- Twitter
- Skype
- Google Talk
- YouTube
- Messenger
- Linkedin
- FaceBook
- WebSite

Coach Paolo De Ascentiis
Maestro PGAI Ambassador Advanced
Professionista classe "AA"
WebSite: https://pdagolf.it
Mail: deascentiisp@gmail.com
Tel. +39 339 121 324 1

SCOPRI IL NOSTRO PACCHETTO INVITATION TO GOLF A PARTIRE DA 275 € / PERSONA

Un paradiso sul lago di Garda, immerso in un parco di 110 ettari, fondendosi con l'ambiente circostante e dotato di tutti i servizi e le comodità.
Un campo da golf a 36 buche, un resort con 131 camere e appartamenti, un ristorante dove si possono gustare i piatti italiani nella loro autenticità e una SPA con piscina interna riscaldata con idromassaggio con acqua salata, vi accoglieranno e abbraccieranno in un'atmosfera unica.

www.chervogolfsanvigilio.it
hotel@chervogolfsanvigilio.it
+39 030 91801

Il Coach e Maestro Paolo De Ascentiis impegnato in una lezione individuale con un suo allievo

Italynews Golf Cup
è un progetto editoriale di
Italy Golf Cup®

c/o Leutman - Via Petrini 7 - 6900 Lugano - Switzerland
tel. +41 (0)91 2209214 - www.italygolfcup.golf
per info inviare una mail a: info@italygolfcup.golf

Redazione Italynews Golf Cup:
Adriano Manzoni - Ferdinando Salaris
Gianmario Sbranchella - Paolo De Ascentiis

Hanno collaborato a questo numero:
Adriano Manzoni - Gianmario Sbranchella
Paolo De Ascentiis

Publishing Project:
Adriano Manzoni
Leutman - Strategy Communication Consulting
(Lugano - Switzerland)
www.leutman.ch